

# Confindustria: precedenza a cassa integrazione e contratti di solidarietà

Proposta a Cgil, Cisl e Uil: nelle crisi venti giorni di analisi preventiva  
Albini: da noi funzione di persuasione per esplorare tutte le possibilità

*Il vicepresidente degli industriali: crisi epocale e alcuni nodi emergeranno, ma esamineremo fino in fondo i meccanismi per attutire gli effetti*

■ «Una crisi scioccante per molte imprese e per un settore come la metalmeccanica che veniva da periodi positivi. In molti casi ci sono state perdite di fatturato dal 20 al 40%. Una crisi epocale che mette in discussione la sopravvivenza stessa delle imprese». Silvio Albini, vicepresidente di Confindustria Bergamo con delega alle relazioni sindacali, parte da questa lettura per inquadrare i problemi che ancora interesseranno il lavoro. E pur nella consapevolezza che ci saranno situazioni difficili da affrontare e che non tutto si potrà evitare, «casi di licenziamento collettivo ci saranno», mette sul tavolo la disponibilità di Confindustria e delle imprese «a esaminare fino in fondo i meccanismi per attutire i fenomeni».

Una disponibilità che potrebbe diventare prassi. Nei giorni scorsi gli industriali hanno presentato a Cgil, Cisl e Uil una proposta di procedura per gestire le crisi. Un passo più volte chiesto in passato dai sindacati e fatto proprio dal progetto Val Seriana, firmato dalle parti sociali ad aprile dell'anno scorso. Ora c'è una bozza su cui ragionare, per situazioni che coinvolgono almeno dieci lavoratori. È al vaglio di Cgil, Cisl e Uil e anche le categorie dovranno recepirla per applicarla nelle singole aziende.

L'iter ipotizzato prevede infatti che l'analisi preventiva venga attivata su richiesta congiunta dell'a-

zienda e dei rappresentanti sindacali. L'esame dovrebbe durare di norma venti giorni e per lo stesso periodo si prevede una sorta di tregua per cui tutti si impegnano a non prendere iniziative unilaterali, come l'avvio di procedure di mobilità da una parte o iniziative di protesta dall'altra. Nel frattempo, anche con eventuali verifiche al ministero del Lavoro, si approfondiscono requisiti e implicazioni di tutti gli strumenti a disposizione: cassa integrazione ordinaria, straordinaria e in deroga, contratti di solidarietà e mobilità. L'esito degli approfondimenti sarà la base di partenza per la successiva trattativa. E, come previsto dall'accordo Val Seriana, saranno privilegiati e valorizzati gli strumenti che permettono di salvaguardare i livelli occupazionali, quindi Cig e contratti di solidarietà.

«Lo spirito della proposta è questo - spiega Albini - : noi non possiamo dire in modo cogente alle imprese di agire in un certo modo. La nostra funzione è di moral suasion, di persuasione a trovare tutte le possibilità e a non escludere alcuna soluzione, compresi i contratti di solidarietà». Su questi, fra l'altro, è stato costituito un gruppo di lavoro tecnico tra industriali e sindacati confederali con l'obiettivo di stendere un documento unitario informativo per incentivarne l'utilizzo.

«Il sistema degli ammortizzatori sociali ha funzionato», dice Albini. «Anche in situazioni più difficili come Tenaris Dalmine si sono trovati meccanismi che privilegiano l'adesione volontaria dei lavoratori e c'è stata attenzione dall'azienda all'impatto sul territorio». Con una «ripresa piena di incertezze», però, l'occupazione continuerà a soffrire: «Dobbiamo aspettarci che alcuni nodi vengano al pettine. Parte della cassa integrazione ordinaria si esaurirà per la fine delle 52 settimane disponibili. Molte imprese dovranno fare valutazioni e scelte». Albini prevede che «d'ora in avanti dovremo affrontare crisi che si avvieranno su se stesse: i bi-

lanci lo richiederanno, il sistema bancario chiederà conto di questi bilanci e le imprese per sopravvivere dovranno trovare nuovi equilibri. Questo non ce lo possiamo negare».

Albini insiste sulla «sopravvivenza delle aziende»: «Se vengono meno, viene meno il know-how e il territorio si impoverisce. Nella grande collabora-

zione con il sindacato, chiediamo di capire questo punto. Sono situazioni che dobbiamo gestire e governare insieme come abbiamo fatto finora. Il percorso di uscita dalla crisi dovrà essere accompagnato da un grande dialogo: a Bergamo è stato così e nei prossimi mesi dovrà essere ancora più approfondito».

Se non tutte le ristrutturazioni si potranno evitare, «ci saranno perdite di posti di lavoro» ammette ancora Albini, resta il problema di ricostruirsi un futuro. «Già situazioni di cassa straordinaria nella gran parte dei casi hanno comportato forme varie di sostegno al reddito, riqualificazione professionale e aiuto alla ricerca di nuove opportunità occupazionali», ricorda l'imprenditore. Ma la creazione di nuova occupazione, auspicata anche dall'accordo sulla Val Seriana, sembra finora l'anello debole del percorso. «La crisi è stata estremamente forte - replica Albini - . I primi mesi del 2009 hanno dato un pugno in faccia alle imprese e agli imprenditori. Poi la ricerca di un nuovo equilibrio è iniziata e la volontà di reagire adesso si sta manifestando in modo più determinato. Sempre a macchia di leopardo, alcune aziende stanno iniziando a ripensare allo sviluppo. Ci vorrà tempo. Dopo lo shock dei primi mesi, c'erano aziende con due anni di ordini improvvisamente esauriti, adesso vedo la voglia di reazione: come questo si realizzi in nuova occupazione è difficile dire, però è importante che ci sia questo scatto».

**Silvana Galizzi**



## L'osservatorio di Confindustria

### L'andamento della base associativa\*

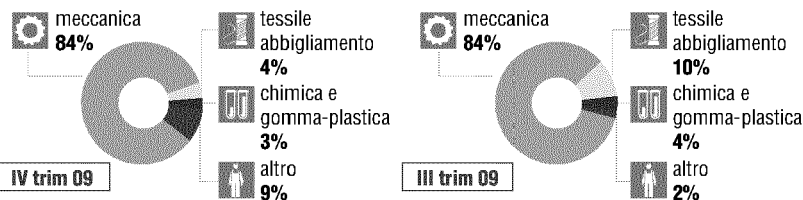


- Lavoratori per i quali è stata chiesta Cig ordinaria o straordinaria *utilizzo medio effettivo della cig*
- Lavoratori per i quali gli esuberi sono certi (trattativa chiusa, uscite scaglionate)
- Lavoratori di aziende di cui è stata dichiarata la cessazione
- Lavoratori interessati da accordi di proroga o rinnovo del premio di risultato

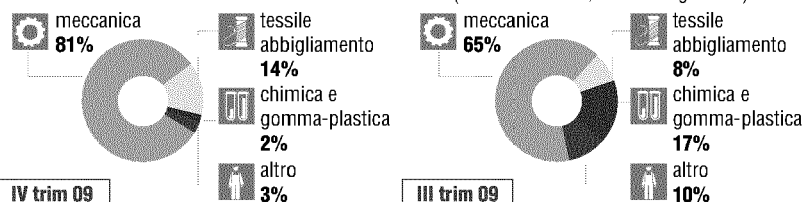
	IV trim 09	III trim 09
Lavoratori per i quali è stata chiesta Cig ordinaria o straordinaria	<b>11.359</b>	<b>9.463</b>
utilizzo medio effettivo della cig	<b>60%</b>	<b>60%</b>
Lavoratori per i quali gli esuberi sono certi	<b>1.618</b>	<b>1.090</b>
Lavoratori di aziende di cui è stata dichiarata la cessazione	<b>55</b>	<b>900</b>
Lavoratori interessati da accordi di proroga o rinnovo del premio di risultato	<b>5.311</b>	<b>7.159</b>

### COMPOSIZIONE PER SETTORI

LAVORATORI PER I QUALI È STATA CHIESTA CIG ORDINARIA O STRAORDINARIA



LAVORATORI PER I QUALI GLI ESUBERI SONO CERTI (trattativa chiusa, uscite scaglionate)



### L'andamento a campione nelle imprese grandi e medie\*\*

PERSONALE INTERESSATO	IV trim 09	III trim 09
Cig ordinaria richiesta	<b>15,2%</b>	<b>13,36%</b>
Cig straordinaria richiesta	<b>2,8%</b>	<b>2,02%</b>
Esuberi dichiarati	<b>2,9%</b>	<b>0,61%</b>
Rinnovo di contratto aziendale	<b>11,5%</b>	<b>13,45%</b>

\* I dati si riferiscono a tutta la base associativa: 1.367 aziende con 96.517 dipendenti  
 \*\* Dati riferiti a un campione di 100 aziende: 40 metalmeccanica, 15 chimica e gomma-plastica, 10 tessile-abbigliamento, 35 altro

Fonte: Ufficio sindacale Confindustria Bergamo

CONFINDUSTRIA.it

# Orario corto, pregi e limiti sotto la lente dei tecnici

■ «Sui contratti di solidarietà con il sindacato stiamo approfondendo tutte le implicazioni anche dal punto di vista tecnico». Silvio Albini, vicepresidente di Confindustria Bergamo con delega alle relazioni sindacali, annuncia la costituzione del gruppo di lavoro con Cgil, Cisl e Uil e ribadisce che «sui contratti di solidarietà c'è attenzione e non alziamo muri: è molto importante allargare la strumentazione».

«I contratti di solidarietà hanno pari dignità degli altri strumenti», spiega Stefano Malandrini, responsabile del servizio sindacale di Confindustria Bergamo. «Si tratta però di uno strumento poco utilizzato e poco conosciuto e i fraintendimenti ne limitano l'applicazione».

Per questo il gruppo di lavoro ha il compito di approfondire tutti gli aspetti e predisporre entro tre mesi «un documento unitario che evidenzi limiti e pregi di questo strumento». Il documento sarà poi diffuso presso le aziende, oltre che nel sindacato, per dare «indicazioni chiare sull'utilità e le problematiche».

Malandrini comincia a sintetizzare alcuni aspetti: «Il pregio più grande riguarda il sostegno al reddito che è più alto». È infatti l'80% effettivo dello stipendio, a differenza di quanto accade con la cassa integrazione, dove è stabilito l'80% ma con massimali che di fatto abbassano l'importo dell'indennità.

Tra i limiti, Malandrini ne evidenzia due: «Il primo riguarda gli sche-

mi di orari rigidi». In pratica il ministero autorizza un programma che deve essere applicato senza variazioni, mentre dalle imprese potrebbe esserci la necessità di introdurre elementi di flessibilità. Il secondo limite riguarda le possibilità di ricollocamento: «Mentre la cassa straordinaria è compatibile con gli esuberanti e percorsi di ricollocazione, questo è alternativo: con i contratti di solidarietà non si può fare la mobilità volontaria», passaggio che, a differenza delle dimissioni senza il transito dalle liste di mobilità, può favorire, grazie alle agevolazioni previste, il passaggio verso nuovi posti di lavoro.

Su questi aspetti, dunque, si lavorerà nelle prossime settimane per arrivare a redigere un documento che nelle intenzioni avrà una funzione sia informativa e chiarificatrice sia di promozione e incentivo verso l'utilizzo dei contratti di solidarietà per rispondere ai colpi della crisi mantenendo i livelli occupazionali.

L'accento alle esigenze di flessibilità nell'organizzazione del lavoro torna nell'analisi di Albini guardando al dopo crisi: «Ci sarà un cambiamento forte di prospettiva e avremo bisogno di una ripresa con più flessibilità di prima per cogliere le opportunità del mercato, che sarà poco prevedibile, nel momento in cui si presentano. È uno dei temi del rinnovo del contratto dei tessili che farà, mi auguro, della flessibilità un punto di forza e di successo piuttosto che un problema».

## Contratti di solidarietà in provincia di Bergamo

 Azienda e sede	 Settore	 Lavoratori coinvolti	 Periodo concordato
<b>BB Line</b> Ponte San Pietro	(legno-mobili)	20	da luglio 2009 a luglio 2010
<b>Betonpesi</b> Grassobbio	(calcestruzzo)	28	dal 24 agosto 2009 al 23 agosto 2010
<b>Bodycote</b> Madone	(metalmecanici)	45	dal 6 luglio 2009 al 5 luglio 2011
<b>Elvas cooperativa</b> Colere e Vilminore	(metalmecanici)	23	dal 2 novembre 2009 al 1° novembre 2010
<b>Eurodies</b> Lurano	(metalmecanici)	71	dal 1° dicembre 2009 al 31 novembre 2011
<b>Manifattura V. Brembana</b> Zogno	(tessile)	408	dal 9 gennaio 2006 all'8 gennaio 2010
<b>Mauri Arredamenti</b> Presezzo	(legno-mobili)	15	dall'11 maggio 2009 al 10 maggio 2010
<b>Textital</b> Bergamo	(tessile)	21	dal 9 marzo 2009 all'8 marzo 2010

CONTINUIPI.it

## I DATI

## ESUBERI, BALZO DELLE RICHIESTE IN UN TRIMESTRE

Il dato preoccupante è che il numero degli esuberanti aumenta. È uno degli aspetti che emerge dal rapporto trimestrale dell'ufficio sindacale di Confindustria Bergamo. Considerando tutte le 1.367 aziende associate, nell'ultimo trimestre del 2009 gli esuberanti, per i quali la trattativa si è chiusa prevedendo anche uscite scaglionate nel tempo, sono stati 1.618. Nel trimestre precedente erano 1.090. Il settore più interessato è la meccanica: il comparto incideva per il 65% tra luglio e settembre ed è salito all'81%. Il trend verso un aumento degli esuberanti appare evidente anche dalla rilevazione a campione che interessa cento aziende associate a Confindustria fra le più strutturate e fotografa più direttamente la situazione nelle imprese di dimensioni grandi e medie. Nel

terzo trimestre del 2009 il personale dichiarato in esubero è stato lo 0,61% del totale. Nell'ultimo trimestre è salito al 2,9%: «Questo significa che le richieste quadruplicano ed è una tendenza che si ripercuoterà sul 2010», commenta Stefano Malandrini, responsabile del servizio sindacale di Confindustria Bergamo.

Tendenza al rialzo anche per la cassa integrazione, per la quale si registra un utilizzo medio effettivo del 60%. Su tutte le aziende associate, i lavoratori per i quali è stata chiesta nel quarto trimestre sono stati 11.359 contro i 9.463 del periodo precedente. Anche in questo caso prevale la meccanica che si mantiene costante all'84%, mentre il tessile-abbigliamento scende dal 10% del terzo trimestre al 4%.

«Secondo una rilevazione recente della Cgil Lombardia, il rapporto fra ore di cig autorizzate e occupazione è fra i più bassi a Bergamo», rileva Silvio Albini, vicepresidente di Confindustria Bergamo. Questo pur in presenza di valori assoluti fra i più alti. «Questo significa che la cassa integrazione è stata usata, ma non se ne è abusato». Un ultimo dato sul rinnovo dei contratti aziendali: «Pur in costanza di crisi c'è una tenuta dei rinnovi», dice Malandrini. Tra tutte le aziende nel quarto trimestre proroghe o rinnovi hanno interessato 5.311 lavoratori (94% nella meccanica). Erano 7.159 nel terzo trimestre (84% meccanica). Nella rilevazione a campione, il personale coinvolto è stato il 13,45% nel terzo trimestre e il 15,2% nel quarto.

